

VENETO



Aborto, libertà di volantinaggio negli ospedali

Vanzan a pagina 15

**Aborto, compromesso dopo 2 giorni di consiglio
Chiunque potrà distribuire volantini in ospedale**

Alda Vanzan

Due giorni di consiglio regionale per approvare una legge composta da un solo articolo che consente a chiunque - antiabortisti e abortisti, sostenitori dell'eutanasia, pro e contro i trapianti di organi - di volantinare negli atri degli ospedali. Non subito perché ci sarà bisogno di un regolamento e dovrà farlo la giunta nel "rispetto della privacy" (quindi nei reparti non si entrerà), ma il dato di fatto è che questa singolare legge che ha stravolto quella di iniziativa popolare pare mettere d'accordo tutti: ieri, a Palazzo Ferro Fini, erano soddisfatti i rappresentanti del Movimento per la vita («Siamo stati sdoganati», diceva un felicissimo primo firmatario Luigi Corò) e pure le donne che difendevano la legge 194 dopo che la capogruppo del Pd, Laura Puppato, aveva loro spiegato che appunto di successo si trattava. Un capolavoro o una presa in giro? Non potendo e/o non volendo approvare la proposta presentata nel 2004 da 20mila veneti per informare le

donne sulle alternative all'aborto direttamente nei reparti di Ginecologia, il consiglio regionale ha partorito una leggina che, senza mai citare la parola aborto, dà a tutti il diritto di informare su qualsiasi cosa. Gli atri degli ospedali potrebbero diventare dei suk, ma per questo si attende il regolamento di Zaia. Lega e Pdl, intendendo dare una risposta ai 20mila dei Centri per la vita, avevano deciso di votare l'articolo 1 della proposta originaria, quello sulla "Pubblicità". Ma quell'articolo ieri mattina è naufragato al voto: 25 sì, 20 no e 6 astenuti che di fatto significa 31 contrari (tra i no Furlanetto e Sernagiotto, astenuti Manzato, Bendinelli, Chisso, Laroni, Mainardi, Padrin, fuori dell'aula Baggio, Teso e Zorzato). Boccia l'articolo 1, si è deciso di riscrivere l'articolo 2 inserendo la parte cassata sulla pubblicità e poi di cancellare l'articolo 3. Il nuovo testo l'ha scritto Padrin, che s'è "vendicato" e pure alla

UN SOLO ARTICOLO

**Il testo votato
da Lega, Pdl e Pd
No di Udc e Sinistra
L'Idv esce dall'aula**

grande: la sua commissione aveva infatti bocciato la legge popolare, ma in aula era stato smentito dal suo stesso partito. Morale: Padrin ha scritto un testo che è andato bene al Pdl, alla Lega (ma Finozzi si è astenuto e Tosato è uscito dall'aula: «È tutta un'altra legge») e all'intero Pd (tranne Bortoli). L'Udc si è rifiutata di sostenere una norma «che snatura quella originaria» e ha votato contro, idem Bortolussi e Pettenò. L'Idv è andata via per protesta: «Così si umilia il consiglio». Legge approvata dopo due giorni d'aula con 33 sì. E tutti, abortisti e antiabortisti, contenti. Mah.

© riproduzione riservata